



Programma Partito dei Comunisti Italiani per Vignola.

Vignola una città a misura d'uomo, una città vivibile, polo culturale e turistico e sociale.

Ambiente ed agricoltura:

ridare a Vignola la sua caratteristica naturale, una città che coniuga aziende, agricoltura ed ambiente in un percorso armonico e che miri soprattutto alla qualità della vita.

La produzione agricola ed in particolare la frutta e le ciliegie devono di nuovo caratterizzare anche l'aspetto paesaggistico di Vignola.

La frutta la sua trasformazione la conservazione e la commercializzazione devono ritornare ad essere prioritari nell'economia della nostra città e nella zona d'origine.

Le valli fiorite i sapori i vini la storia e la cultura Vignolese sono sicuramente un ottimo volano turistico.

Occorre però anche potenziare la cultura della raccolta differenziata con la relativa informazione dei vantaggi avuti per ogni incremento del prodotto raccolto.

I cittadini devono sentirsi partecipi, attori principali del risanamento ambientale.

Vignola città d'arte e cultura.

Finalmente a Vignola si sono concretizzate molte delle aspettative culturali ed artistiche dei cittadini: la nuova biblioteca, il nuovo teatro sono ormai una realtà che aspettano solo di fondersi in un percorso culturale, la strada del sapere e della cultura.

Una strada aperta alla partecipazione ma che solleciti anche l'estro e la voglia di fare di promuovere cultura ed arte.

Un percorso questo che deve fondersi con l'istruzione, permanente e che deve accompagnare il cittadino dalla tenera età all'età matura risvegliando i bisogni e concretizzando le aspettative.

La scuola deve essere al centro di questo percorso culturale ed artistico riproponendo e potenziando attività quali la musica, il canto, la pittura, la scultura la poesia, la lettura.

Anche l'informazione deve essere al centro di questo percorso, per alleviare il clima di monopolio informativo che vige in Italia.

Oltre la scuola e le sedi già esistenti, vanno costruite oasi del silenzio e dell'ascolto. Occorre ritagliare anche piccoli pezzi di territorio al contatto con la natura ma attrezzati per queste esigenze e soprattutto per il confronto.

Spazi sociali

Quello che purtroppo manca a Vignola o almeno non sono sufficienti, sono gli spazi di aggregazione sociale, culturale e politico.

La politica, intesa come strumento di confronto ed analisi, deve avere i suoi spazi, così come gli altri spazi di aggregazione giovanili e non solo.

L'amministrazione comunale deve destinare ulteriori spazi a queste esigenze anche temporaneamente utilizzando locali non utilizzati del ex mercato ortofrutticolo.

Casa

Nonostante a Vignola siano per l'80% proprietari di case ed appartamenti, e che vi è una offerta superiore al bisogno di case nuove ed usate, il rimanente 20% soffre di una situazione di subalternità economica dovuto agli affitti elevati ed anche purtroppo oggi più di ieri di redditi sempre meno adeguati al costo della vita.

La tendenza deve essere quindi quella di orientarsi verso quella tipologia di cittadini.

Purtroppo il governo Berlusconi ha varato un piano che ha definito "casa" ma che non lo è affatto.

Un piano casa prevede un forte investimento da parte dello stato nell'edilizia pubblica e convenzionata, questo governo non ha fatto altro che riproporre soldi già stanziati dal Governo Prodi aggiungendo la possibilità di ampliamento edificatorio.

La gente ha invece bisogno di avere una casa ad un prezzo ragionevole e comunque coincidente con le risorse economiche familiari disponibili. Case in affitto o riscatto sgravate dal costo del terreno che l'amministrazione comunale deve concedere in uso (PEP) ma con un progetto allargato ad un territorio più vasto quale quello dell'Unione delle terre dei Castelli.

Viabilità

La viabilità vignolese e limitrofa ha subito negli ultimi anni un notevole cambiamento: dalla ristrutturazione della vecchia linea ferroviaria Vignola Bologna (che purtroppo risente ancora della mancata elettrizzazione di alcuni tratti che non permettono l'utilizzo dei nuovi convogli elettrici), alla modificata viabilità interna e provinciale soprattutto con l'avvento della nuova pedemontana e nuovi ponti sul Panaro.

Proprio in virtù di queste novità il traffico pesane e quello di destinazione non vignolese, tenderà a diminuire di molto alleviando tutti quei spiacevoli effetti anche ambientali che da sempre ha sofferto la città di Vignola.

Quindi liberati parzialmente dal traffico occorre che alcune strade parlo soprattutto di corso Italia in centro può essere ridimensionato utilizzando lo spazio liberato da donare alla cittadinanza come spazi d'incontro e di comunicazione.

Piccole oasi arricchite di piante ed arredi urbani che all'uopo potrebbero diventare spazi di utilizzo pubblico e di manifestazioni.

La criticità viaria è ancora forte verso la direttrice modenese, è vero che sono in programma ulteriori miglioramenti con nuove opere stradali, i comunisti italiani ritengono però che come si è ricreato il vecchio tracciato ferroviario Vignola Bologna, occorre ricreare allo stesso modo il vecchio tracciato Vignola Modena che allevierebbe non di poco il transito automobilistico verso il capoluogo e renderebbe sicuramente migliore la vita ai tanti pendolari automobilisti .

Il sociale

Una buona amministrazione viene principalmente valutata dal grado di intervento sociale che riesce a produrre.

Oltre della questione casa l'obiettivo dovrà essere la copertura totale del bisogno di asili nido ed infanzia, una politica di sostegno alle famiglie meno abbienti ma soprattutto l'intervento economico per sollecitare e proporre lavoro anche autonomo .

Uno degli interventi principali potrebbe essere quello di un patto concordato fra i proprietari dei negozi ed il cittadino che vorrebbe intraprendere l'attività commerciale.

Un patto che prevede inizialmente un affitto concordato fra i due soggetti principali , ma con la garanzia dell'amministrazione; un affitto iniziale ridotto per l'avvio dell'attività.

Purtroppo è proprio la grave incidenza degli affitti dei negozi che spesso porta al fallimento dell'attività commerciale e quindi della perdita di posti di lavoro.

Sicurezza sul lavoro e legalità

Un territorio ricco come il nostro può divenire purtroppo lo strumento per attività illecite in particolare per il riciclo del denaro sporco.

L'infiltrazione mafiosa in particolare verso attività edilizie anche pubbliche e attività produttive seppur non manifestandosi con atteggiamenti tipici di altri territori, sono di fatto una realtà. Il pericolo esiste e vanno creati gli strumenti adatti per contrastare e sconfiggere fin dall'inizio queste manifestazioni.

Ditte spregiudicate e strane cooperative di lavoro oltre ad insediarsi nei meandri della legalità, procurano di fatto situazioni lavorative limitate, particolarmente con l'utilizzo di manodopera straniera, contribuendo al già triste primato di infortuni sul lavoro, anche mortali.